



Insieme
Responsabili
Inclusione
Sociale

Associazione IRIS onlus
Revò di Novella

EDIZIONE SEMESTRALE
N. 1/2020 DICEMBRE

2020



IRIS ncontra

periodico divulgativo semestrale

Seguici!

 www.iris-novella.it

 Associazione IRIS

SOMMARIO

EDITORIALE	2
L'ENTE E I SUOI SERVIZI	4
APPROFONDIMENTO	8
INIZIATIVE CON IL TERRITORIO	10
DUE CHIACCHIERE CON	12
RUBRICA	14



IRIS

UN SALUTO AI LETTORI

Con grande piacere presentiamo oggi il primo numero della rivista IRIS-Incontra dell'Associazione IRIS onlus. La prima uscita segna per tutti noi un importante traguardo perché è frutto di un percorso condiviso di crescita professionale e personale. Sfogliare la nuova rivista ci fa pensare alle prime esperienze nella redazione del precedente "Giornalino" dell'Associazione ma ci porta anche a concludere che la rivista di oggi, più curata nella grafica e varia nei contenuti, si propone al lettore con gli stessi obiettivi di condivisione, conoscenza e sensibilizzazione alla disabilità e alla diversità più in generale.

Nella sua parte grafica, la nuova rivista nasce da un progetto di sensibilizzazione e di collaborazione con gli studenti e gli insegnanti della scuola CFP-UPT di Cles e segna un preciso momento storico dell'Associazione che da oltre vent'anni è presente sul territorio ed offre servizi a persone con disabilità psicofisica. Il 2020 è un anno per noi importate. Verrà ricordato per la particolare emergenza sanitaria che ci ha fatto riflettere anche sulla rilevanza della risposta che i nostri servizi offrono agli utenti con disabilità e alle loro famiglie, ma è per noi, anche l'anno dell'ufficializzazione del nuovo logo e della nuova denominazione: Associazione I.R.I.S., un acronimo che ci ricorda quelli che sono gli obiettivi e gli scopi che guidano quotidianamente il nostro lavoro.

La nuova rivista arriva ora, con la sua prima uscita, proprio alla fine dell'anno 2020, proponendosi al territorio e incoraggiando l'incontro con la comunità.

Ci piace pensare ad IRIS-Incontra come ad una nuova occasione di condivisione. Di volta in volta, attraverso la lettura degli articoli, attraverso la descrizione delle nostre attività, ascoltando le parole degli utenti, volontari, educatori, speriamo di comunicare il nostro approccio alla disabilità e il valore della diversità, in cui crediamo. Soprattutto speriamo di promuovere attraverso la conoscenza, la consapevolezza del diritto all'integrazione e l'inclusione delle persone con disabilità.

Un ringraziamento speciale va al gruppo di operatori dell'Associazione che come in passato continueranno a collaborare nella stesura degli articoli per la rivista rendicontando di volta in volta i progetti, le attività, gli avvenimenti riferiti alla quotidianità del nostro lavoro. Un pensiero anche ai nostri volontari e a tutti i soci dell'Associazione, grazie per la loro disponibilità e preziosa presenza. L'augurio per un buon inizio va anche al nuovo comitato di redazione della rivista IRIS-Incontra che auspichiamo possa continuare ad essere uno strumento utile ed interessante per le famiglie, gli Enti, i Servizi del territorio e per la comunità intera.



foto Nicola Bortolamedi



foto Nicola Bortolamedi



foto Nicola Bortolamedi



foto Lucia Barison



UN'AVVENTURA INVERNALE: LA FESTA DELLA NEVE

Quest'anno noi del **Centro “Insieme con Gioia”**, abbiamo trascorso il San Valentino all'insegna del divertimento, sulle piste innevate dei monti di Predaia. È stata... una **Festa della Neve** con i fiocchi!

Nella mattinata del 14 febbraio 2020 il nostro plotone d'avventurieri, bardato di scarponi, guanti e berretti è partito alla volta delle piste innevate, brandendo bob e slitte scintillanti. Una volta giunti a destinazione, i nostri ospiti, accompagnati dagli educatori, si sono subito dilettati in spassose gare di velocità e allegre sfide all'ultima palla di neve. Verso mezzogiorno, felici ma affamati, ci siamo goduti il pranzo presso il ristorante *Solarium*, proprio a due passi dalle piste di discesa.

La Festa della Neve si è rivelata un'esperienza bellissima e, nella sua semplicità, ci ha permesso di raggiungere obiettivi importanti. Primo tra tutti **l'arricchimento delle esperienze** dei nostri ospiti, per alcuni dei quali questa è stata la prima vera gita sulla neve. Nuovi stimoli, distacco dalla routine, socializzazione, storie da raccontare e da ricordare... ecco cosa può nascere da una scampagnata sulla neve. Secondariamente, quest'escur-

sione sulle piste ha permesso a tutti, ospiti ed educatori, di conoscere meglio le montagne che ci circondano e di **vivere appieno il nostro ricco territorio**. Infine, è importante sottolineare come **l'esperienza outdoor**, ovvero a contatto con la natura, possa avere influenze benefiche sul corpo così come sulla mente. L'attività all'aria aperta garantisce, ad esempio, un'ottima esposizione alla luce solare, grande alleata della vitamina D, fondamentale per la salute delle ossa. Inoltre, rispetto all'attività praticata in ambienti interni, quella portata all'esterno assicura migliori livelli d'ossigenazione dei tessuti, maggiore soddisfazione ed un pronto recupero del buon umore.

Speriamo di riuscire a riproporre questa divertente attività anche nell'inverno 2021!

Sei curioso di vivere e condividere alcuni momenti di questa fantastica esperienza? Seguici sulla nostra pagina Facebook: **“Associazione IRIS – Centro Insieme con Gioia”**, troverai un video con i migliori spezzoni della giornata! Ti aspettiamo!

Consigli di lettura

- *Turismo senza barriere* (2006). Touring Editore

PROGETTO MOTORIO

Movimento, divertimento ed aggregazione

Con il mese di gennaio 2020, le attività del Centro sono state integrate dal Progetto Motorio presso la palestra di Cloz che il Comune ha messo a disposizione dell'Associazione.

L'attività coinvolge di volta in volta un gruppo di utenti e, grazie alla presenza di un educatore con specifica formazione e laureato in Scienze Motorie, propone esercizi mirati e personalizzati con l'utilizzo di strumenti e tecniche adatte al gruppo di partecipanti.

Ad ogni incontro sono proposti esercizi di riscaldamento, volti ad allenare la coordinazione oculo-manuale, i riflessi, l'attenzione... attraverso giochi motori e psicomotori e l'utilizzo di attrezzi ginnici come i bastoni, mattoncini, cerchi e palloni. L'aspetto ludico facilita il coinvolgimento dei partecipanti e crea un clima allegro e divertente.

Si termina poi con un momento di rilassamento psicofisico attraverso esercizi posturali e distensivi svolti a terra, su appositi materassini e con l'accompagnamento di un tranquillo sottofondo musicale. In questa fase si propone anche la ginnastica passiva che è molto utile per chi ha difficoltà a muoversi autonomamente ed è indispensabile per mantenere l'elasticità e l'integrità dei muscoli.

I benefici dell'attività motoria e psicomotoria sono dimostrati da numerose ricerche scientifiche.

Oltre a **promuovere il mantenimento e il**

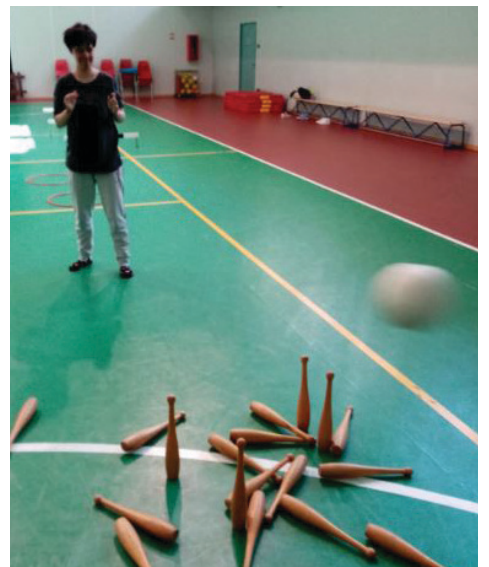
miglioramento dello stato di salute, queste attività facilitano l'esercizio di competenze ed abilità personali: la capacità di stare in gruppo, di condividere un gioco, di rispettare il proprio turno, di tollerare la frustrazione... La valutazione dell'immagine di sé e delle proprie capacità passa anche attraverso l'esperienza in attività in cui "si è capaci" o "non si è capaci": le nostre proposte motorie favoriscono l'esperienza di successo, con **ricadute benefiche sull'autostima ed autoefficacia** di ogni nostro utente. L'aumento graduale nella difficoltà degli esercizi fornisce un feedback sui miglioramenti ottenuti e genera soddisfazione e felicità!

Infine, l'attività motoria aumenta le **occasioni di interazione**, nel gruppo degli utenti, così come tra utenti ed educatori, favorendo quindi la socializzazione.

Nel complesso, riteniamo il "Giovedì Sportivo" una preziosa occasione per il gruppo del nostro Centro Socio Educativo, anche perché è l'occasione di uscire e frequentare la comunità e i suoi servizi. Ed anche questo genera soddisfazione e benessere ai nostri ospiti!

Consigli di lettura

- Attilio Carraro e Enrica Gobbi (2016). *Muoversi per star bene, una guida introduttiva all'attività fisica*. Carrocci Editore
- Alberto Franchi (2011). *Attività fisica adattata. La ginnastica nella disabilità*. ETS Editore



IL DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO

Un viaggio sulle ali della pellicola

Due fratelli, Charlie e Raymond Babbitt, una Buick Roadmaster bianca del '49, un viaggio che da reale si fa metaforico, alla scoperta del potere dell'amore fraterno. Vincitore di innumerevoli premi e riconoscimenti, "Rain Man – l'uomo della pioggia" ha riprodotto su pellicola la complessità del Disturbo dello Spettro Autistico, di cui Raymond, il maggiore dei due fratelli, è affetto.

Quest'opera, in poco più di due ore, riesce a tratteggiare alcuni degli aspetti più conosciuti dell'autismo, come la presenza d'attività ed interessi stereotipati, l'aderenza a routine e la messa in atto di "comportamenti problema" quando tali abitudini non sono rispettate nel dettaglio. Oltre ad alcuni comportamenti tipici dell'autismo, Raymond Babbitt manifesta anche tratti "savant" che in alcuni rari casi possono presentarsi assieme al Disturbo dello Spettro Autistico. Il termine "savant" deriva dal francese "savoir" che significa "sapere". Quando si parla di "Sindrome del Savant" si fa quindi riferimento ad una condizione rara,

caratterizzata dalla presenza di una profonda disabilità mentale e, nel contempo, di capacità prodigiose in uno o più specifici campi. Ed è così che lo spettatore viene messo di fronte alla complessità dell'autismo che, nelle sue diverse forme, nelle sue particolarità e caratteristiche individuali, si fa "spettro" eterogeneo e variegato.

Città diversa, differente storia, nuovi protagonisti, ma stesso amore tra fratelli. Il film "Buon compleanno Mr. Grape", basato sull'omonimo romanzo di Peter Hedges, narra le vicende della famiglia Grape. Dopo la morte del padre e la conseguente depressione della madre, il maggiore di cinque fratelli, Gilbert, si fa carico di tutte le incombenze famigliari, rese più onerose dall'autismo di cui il fratello Arnie soffre. Ed è così che la casa dalle fondamenta instabili, diviene metafora della condizione di vita dei protagonisti che vi abitano. Tra un'arrampicata sul pluviometro della città ed una festa di compleanno disastrosa, questo film ci racconta tutto: la preoccupazione, la pazienza, la tenerezza, la responsabilità, il frustrante senso d'inadeguatezza, la voglia di scappare e quella di esserci, l'amore ed il desiderio d'affrontare le difficoltà assieme in un viaggio chiamato vita.

Ancora on the road, questa volta su terra italiana, con "Tutto il mio folle amore", film di Gabriele Salvatores, ispirato al libro di Fulvio Ervas "Se ti abbraccio non aver paura". Protagonisti di questa storia sono Willy e Vin-

cent, padre e figlio. Musicista dalle belle speranze il primo e sedicenne affetto da autismo il secondo. I due intraprendono un viaggio dall'Italia in Slovenia che, dalla condizione di perfetti sconosciuti, li porta alla nascita di un "folle amore": quello che solo un padre e un figlio possono condividere tra loro.

Il filo conduttore tra questi tre film, ambientati in epoche e luoghi tanto lontani, è quello dell'amore tra la persona affetta da autismo ed i suoi famigliari. In tutte e tre le pellicole l'amore diventa infatti un viaggio di scoperta, non solo dell'altro, ma anche di sé stessi e della propria forza. Un percorso per conoscere, comprendere ed accettare anche quelle stranezze, ogni tanto imbarazzanti, che non sono altro che preferenze portate all'estremo, le stereotipie che sono solo il porto sicuro dove tornare quando le richieste esterne diventano eccessive, l'affettività insolita fatta d'inspiegabili allontanamenti e forti, fortissimi riavvicinamenti.

Consigli di lettura

- Oliver Sacks (2008). *L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello*. Capitolo: Il mondo dei semplici. Adelphi
- De Bernardi (2016). *Ti disegno che ti amo. Un approccio positivo dall'autismo come sostegno alle famiglie*. Franco Angeli
- Fulvio Ervas (2012). *Se ti abbraccio non aver paura*. Marcos y Marcos
- Peter Hedges (1999). *What's Eating Gilbert Grape*. Simon & Schuster

Breve filmografia



FILM	ANNO	REGIA	PERSONAGGI E INTERPRETI
<i>Rain man – l'uomo della pioggia</i>	1988	Barry Levinson	<ul style="list-style-type: none"> • Raymond Babbitt: Dustin Hoffman • Charlie Babbitt: Tom Cruise
<i>Buon compleanno Mr. Grape</i>	1993	Lasse Hallström	<ul style="list-style-type: none"> • Gilbert Grape: Johnny Depp • Arnie Grape: Leonardo DiCaprio
<i>Temple Grandin – una donna straordinaria</i>	2010	Mick Jackson	<ul style="list-style-type: none"> • Temple Grandin: Claire Danes • Zia Ann: Catherine O'Hara
<i>Pulce non c'è</i>	2012	Giuseppe Bonito	<ul style="list-style-type: none"> • Giovanna Camurati: Francesca Di Benedetto • Anita Camurati: Marina Massironi
<i>Life Animated</i>	2016	Roger Ross Williams	<ul style="list-style-type: none"> • Owen Suskind: sè stesso • Ron Suskind: sè stesso
<i>Quanto basta</i>	2018	Francesco Falaschi	<ul style="list-style-type: none"> • Arturo Cavalieri: Vinicio Marchioni • Guido Sernesi: Luigi Fedele
<i>Tutto il mio folle amore</i>	2019	Gabriele Salvatores	<ul style="list-style-type: none"> • Vincent Masato: Giulio Pranno • Willy: Claudio Santamaria

LABORATORIO DI CARNEVALE: PIRATI E PRINCIPESSA

19 febbraio 2020. Costumi, coriandoli e tanto divertimento. Nasce così il primo Laboratorio di Carnevale, frutto della collaborazione tra **“L’associazione I.R.I.S. onlus”** e **“La Piazzetta del Riuso”**. Obiettivo principe dell’attività? Favorire l’incontro tra la realtà del **Centro Socio Educativo “Insieme con Gioia”** e la **comunità**.

In una prima fase di quest’attività, molti bambini sono arrivati alla “Piazzetta del Riuso” per creare fantastici costumi da pirati e principessa, il tema scelto per la nostra festa di Carnevale. Per realizzare i vestiti i bambini hanno usato materiali messi a disposizione dalla Piazzetta come, ad esempio, vecchi abiti, foulard, tende, stoffe, cinture, veli... Abbiamo inoltre fatto largo impiego di cartoni, cartoncini, tempere, colle, forbici e tanta, tanta creatività!

Così abbigliati, i famigerati pirati e le eleganti principesse si sono divertiti un mondo tra giochi simbolici e cacce al tesoro, con tanto di tuffi in un mare di palline colorate.

Ma il progetto non si è di certo esaurito così! Il lunedì successivo si è infatti realizzata la seconda fase dell’attività. I bambini sono tornati

da noi e, assieme ad alcuni dei nostri ospiti, anche loro in tenuta piratesca, hanno preso parte ad una sfilata attraverso le vie di Revò, Comune di Novella.

La festa di Carnevale è stata un’iniziativa non solo divertente, ma anche utile per far conoscere meglio la realtà del Centro “Insieme con Gioia” ed il lavoro che lì, con tanta passione ed impegno, ci coinvolge ogni giorno. Questo però non è tutto. Delle volte, dietro ad un semplice costume da pirata fatto a mano, si nasconde un bambino soddisfatto che può mostrare a tutti il frutto del suo **lavoro, impegno e fantasia**. Dietro ad un abito da principessa composto da vecchi veli e stoffe, si cela una bambina che ha capito l’importanza del **riuso e del riciclo**. A volte, un semplice lancio di coriandoli è proprio la scusa giusta per permettere a tutti, bambini e adulti, di vivere insieme il paese e le sue iniziative, creando uno stretto **senso di comunità**.

Alle volte, una normale festa in maschera diventa un modo giocoso e spensierato per **sensibilizzare** ed avvicinare i più piccoli alla tematica della disabilità, ponendo così le basi per formare adulti più consapevoli ed inclusivi. Un grazie di cuore a tutti i bambini che, con la loro partecipazione ed entusiasmo, hanno animato entrambe le nostre giornate.

Vi aspettiamo tutti ai nostri prossimi laboratori!!

Seguici sulla nostra pagina Facebook:
“Piazzetta del Riuso - Ass. IRIS Revó”,



Consigli di lettura per grandi e piccini

- Paola Viezzer (2009). *Siamo Speciali. Storie per aiutare i bambini a capire alcune diversità*. Erickson
- Rebecca Elliott (2011). *È così e basta*. Paoline Editoriale Libri

"IRIS" Servizio Civile

NOME: Iris

COGNOME: Piazzì

ETÀ: 20

HOBBY: leggere e
trascorrere il tempo libero
con gli amici



COME MAI HAI DECISO DI FARE UN'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE?

Ho deciso di intraprendere questo percorso per avvicinarmi al mondo del lavoro, per tenermi occupata e mettermi in gioco in una realtà nuova e, a detta di molti, stimolante.

Ho sempre sentito parlare del Servizio Civile come di un'opportunità che permette di vivere un'esperienza formativa, sia da un punto di vista lavorativo che umano, quindi mi sono detta: "Perché no?". L'idea di vivere un'esperienza nuova, seppur "a termine", mi intrigava e mi sono buttata.

COSA TI HA SPINTO A SCEGLIERE IL NOSTRO PROGETTO?

In primo luogo, la curiosità nei confronti dei servizi che si occupano di disabilità. Nel momento della scelta ho pensato che, aderendo ad un progetto di questo genere, oltre ad affrontare un'esperienza affine al mio percorso di studi, mi

sarei sentita gratificata nel mettermi a disposizione degli altri, sperimentando le mie reali capacità, in un ambiente nuovo, nel quale avrei potuto chiarirmi le idee anche sui miei reali interessi lavorativi.

CONSIGLIERESTI AI GIOVANI DELLA TUA ETÀ DI FARE UN'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE? PERCHÈ?

Sì, certamente. È un modo per mettersi in gioco, responsabilizzarsi, ma è soprattutto un'opportunità di crescita personale: ti permette di entrare in contatto con diverse realtà, ti insegna a lavorare in gruppo e in un ambiente "sicuro", dove si ha spazio per sperimentare e dove è consentito sbagliare per imparare.

Questo è possibile perché si è affiancati sia da un punto di vista pratico che teorico, da persone competenti e formate. Nel complesso, credo che il Servizio Civile sia un ottimo modo per approcciarsi la prima volta al mondo del lavoro, perché può aiutare a conoscere nuovi contesti,

spesso distanti dalla propria vita e, anche se non del tutto in linea con le proprie aspettative iniziali o idee di lavoro futuro, è un'esperienza talmente ricca, da trasformare quotidianamente chiunque la viva.

QUALI EMOZIONI HAI PROVATO I PRIMI GIORNI NEL NOSTRO CENTRO?

Principalmente curiosità e insicurezza. Mi sono sentita un po' come un "pesce fuor d'acqua", ma questa sensazione è svanita abbastanza velocemente.

COME TI SEI TROVATA A RELAZIONARTI CON GLI OSPITI E GLI EDUCATORI DEL CENTRO?

Ho avuto la fortuna di trovare le risposte alle mie domande e chiarire i miei dubbi.

Mi sono stati presentati gli ospiti, ho conosciuto le peculiarità di ciascuno, le loro capacità e gli aspetti a cui prestare maggiore attenzione; ho compreso quanto sia fondamentale la capacità di osservazione in questo lavoro, cercando sempre di far emergere e di potenziare il meglio dalle persone che si seguono.

Ho avuto modo di conoscere piuttosto bene tutti gli ospiti: con alcuni, più espansivi o più curiosi, è stato abbastanza facile stabilire una relazione, mentre con altri, più timidi o diffiden-

ti, c'è voluto un po' più tempo.

Nel complesso, posso dire di essere stata accolta con entusiasmo sia dagli educatori che dagli ospiti, ognuno di loro ha lasciato in me un segno importante.

COME SINTETIZZERESTI GLI OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE?

Uno degli obiettivi fondamentali dell'Associazione è l'inclusione: tutti si impegnano nel combattere l'idea di diversità che porta all'isolamento dell'altro.

L'associazione IRIS non si prende solo cura di persone con varie disabilità, ma ha un reale interesse per loro, li ha a cuore.

Posso definire il centro di Ass. IRIS, dove ho trascorso i miei 6 mesi di servizio civile, come un ambiente familiare, dove ciascuno ha un proprio compito ed è fondamentale che venga svolto al meglio. Di certo non sono mancati i momenti di difficoltà e di preoccupazione, ma vi assicuro che quelli di serenità, gioia, soddisfazione e di festa li hanno di gran lunga superati.

È la prova di come in questa realtà si riesca a creare un ambiente adatto, non solo per lo sviluppo educativo, ma anche personale di coloro che lo abitano, dove sia educatori che utenti danno e ricevono in ugual misura.



LA VITA DENTRO LO SPETTRO

di Silvia Turri

La Teoria della Mente, o ToM nel suo acronimo inglese, permette ad un individuo d'attribuire, a sé stesso ed agli altri, stati mentali, quali credenze, intenzioni, desideri, emozioni e conoscenze. Possedere una ToM significa quindi essere in grado di riflettere sui contenuti della propria e dell'altrui mente.

Quando la Teoria della Mente è deficitaria, come accade nel **Disturbo dello Spettro Autistico** (Baron-Cohen, 2001), comportamenti ed azioni dell'individuo possono farsi "bizzarri". Andare oltre alla prima impressione, riconoscendo tali particolarità come aspetto caratterizzante l'autismo e non come mancanza d'interesse per l'altro o segno di scortesia, è fondamentale per stringere una relazione genuina con "chi vive nello Spettro".

Una caratteristica tipica dell'autismo è la difficoltà nel **comprendere il linguaggio figurato**, circostanza in cui le parole perdono il loro significato letterale per assumerne uno diverso a seconda del contesto d'utilizzo. Esempi di linguaggio figurato sono l'ironia, il sarcasmo, le battute e le metafore, la

cui comprensione richiede d'andare oltre al livello superficiale di quanto percepito, inferendo le intenzioni dell'oratore. Questo è un processo di norma garantito dalla Teoria della Mente. Va da sé che, in caso di una ToM debole o disfunzionale, il linguaggio figurato diviene una giungla vasta ed intricata in cui la persona può perdersi a furia d'interpretare tutto in maniera eccessivamente letterale. Nell'ottica di favorire la relazione con una persona affetta da autismo, è quindi importante adattare il proprio linguaggio, mantenendolo ad un livello concreto e quindi più facilmente comprensibile. Un'altra problematicità, tipica di questa condizione, è quella a carico della **sfera dell'inganno**. La persona affetta da autismo ha infatti difficoltà sia nel comprendere se un altro individuo sta mentendo, sia nel produrre a sua volta una bugia (Pilowsky e colleghi, 2000). Anche in questo caso il deficit di Teoria della Mente gioca un ruolo centrale. Dissimulare richiede infatti una ToM raffinata, necessaria per identificare le conoscenze del nostro interlocutore, al fine di agirvi volontariamente con fini manipolatori (Talwar e colleghi, 2012). Sebbene inganno e menzogna siano pratiche demonizzate dalla società, avere delle competenze in queste aree è fondamentale. La capacità di comprendere quando qualcuno vuole imbrogliarci ha infatti una funzione adattiva importante, aiutandoci ad evitare persone o situazioni ambigue. Chi è affetto da autismo, proprio a causa delle difficoltà nel comprendere la menzogna, rischia invece d'essere vittima di

raggiri più o meno seri. Secondariamente, è bene ricordare che non tutte le frottole sono negative. Un'importante distinzione è quella tra le bugie nere, prodotte con fini egoistici e le bugie bianche, dette invece con propositi altruistici ed affiliativi (Bryant, 2008). Le bugie bianche, anche se non esplicitamente, sono una pratica richiesta nelle interazioni quotidiane. Chi non è in grado di tacere ciò che realmente pensa rischia infatti d'essere etichettato come maleducato o indelicato, triste destino di molte persone affette da autismo, che senza cattiveria alcuna, hanno invece una reale difficoltà nel riferire qualcosa che ritengono falso.

I deficit a carico della ToM sono considerati responsabili di altre peculiarità dell'autismo, come le difficoltà nel rispettare la pragmatica del linguaggio e quelle d'interpretazione mentalistica dello sguardo altrui (Baron-Cohen, 2001). È però importante specificare che, per quanto caratteristici dell'autismo, i deficit nella Teoria della Mente non sono condizione diagnostica sufficiente. Anche individui affetti da altre condizioni, come ad esempio la Schizofrenia, possono infatti mostrare debolezze nelle funzioni tipiche della Teoria della Mente.

Bibliografia

- Baron-Cohen, S. (2001). *Theory of mind and autism: A review*. International Review of Research in Mental Retardation. Volume 23, Pages 169-184
- Bryant, E.M. (2008). *Real Lies, White Lies and Gray Lies: Towards a Typology of Deception*. Kaleidoscope: A Graduate Journal of Qualitative Communication Research, 7, 23-48
- Talwar, V. e colleghi (2012). *Lie-Telling Behavior in Children with Autism and Its Relation to False-Belief Understanding*. Focus on Autism and Other Developmental Disabilities. 27(2):122-129
- Pilowsky, T., Yirmiya, N., Arbelle, S. and Mizes, T. (2000). *Theory of mind abilities of children with schizophrenia, children with autism, and normally developing children*. Schizophrenia Research 42, 145-155

Dott.ssa Silvia Turri,

Psicologa esperta in Neuropsicologia Clinica, iscritta all'Albo dell'Ordine degli Psicologi della Provincia Autonoma di Trento.
.2014: laurea in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva e nel 2017 laurea in Psicologia – Neuroscienze, conseguite presso Università degli Studi di Trento, con 110 e Lode.
.2020: Master Universitario di II livello in Neuropsicologia Clinica, Università Europea di Roma ed Istituto Skinner.
.2020: DSA Homework Tutor, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento.

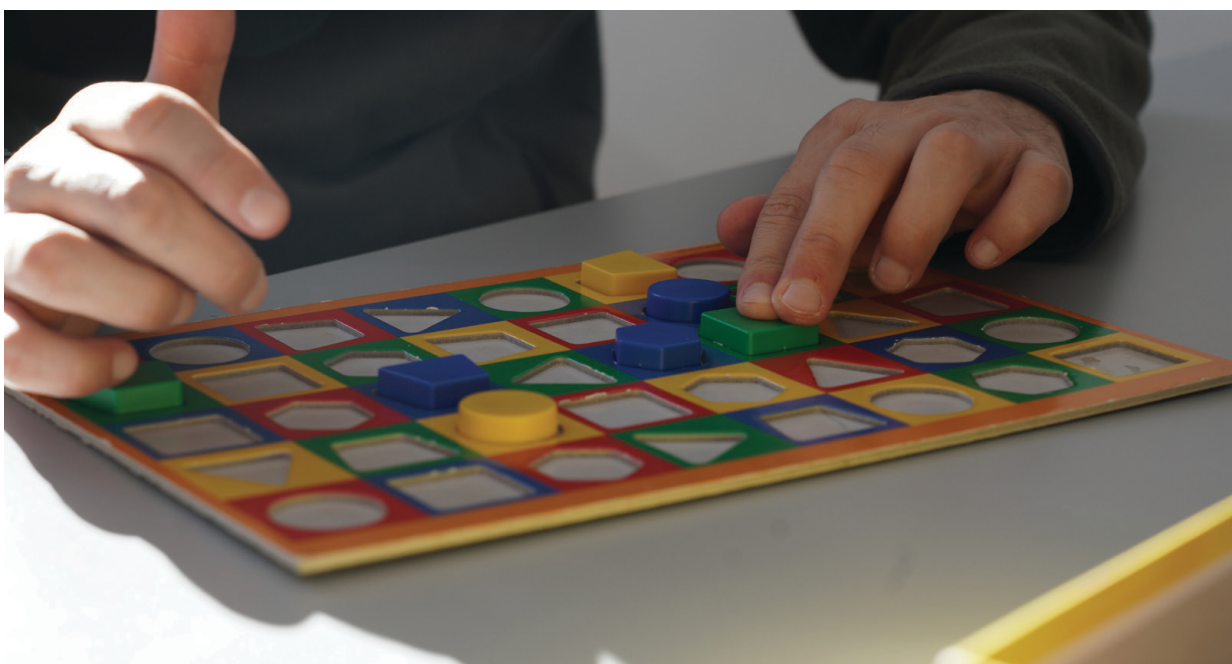




foto Lucia Barison



foto Lucia Barison



foto Nicola Bortolamedi



foto Nicola Bortolamedi

“ La Teoria della Mente,
o ToM nel suo acronimo inglese,
permette ad un individuo
d’attribuire, a sé stesso ed agli altri,
stati mentali, quali credenze,
intenzioni, desideri,
emozioni e conoscenze.
Possedere una ToM
significa quindi essere in grado
di riflettere sui contenuti
della propria e dell’altrui mente. ”

continua a pagina 16